

NEWSLETTER 2 / 2008

Care lettrici, cari lettori,

Questo numero della newsletter è prevalentemente dedicato al programma di attività che il Servizio gender proporrà nel corso del prossimo semestre. In particolare, vi presenteremo temi ed obiettivi degli atelier di formazione gratuiti che proporremo al corpo intermedio (non solo femminile!) per approfondire e discutere alcuni aspetti chiave della carriera accademica e professionale. Come avrete modo di scoprire, ci saranno anche alcuni interessanti approfondimenti e le immancabili notizie "gender".

Buona lettura, dunque, dal team del Servizio gender!

Comunicazione e identità professionale, atelier di formazione della prof. Anna Lisa Tota

Il primo appuntamento che vi segnaliamo è l'atelier di formazione "Comunicazione e identità professionale", proposto al corpo intermedio femminile. Abbiamo chiesto ad Anna Lisa Tota, professore associato all'università di Roma 3 e docente della facoltà di Scienze della comunicazione dell'USI, che lo animerà il prossimo mercoledì 8 ottobre all'USI di presentare a lettrici e lettori contenuti e finalità del suo seminario.

Spesso si tende a considerare la comunicazione come qualcosa che ci riguarda soltanto da lontano. La concezione comune di comunicazione, a cui facciamo riferimento, comprende i quotidiani, la televisione, la radio, i siti web, ma certamente molto meno i processi comunicativi del nostro quotidiano. Tuttavia la comunicazione nel quotidiano è un mezzo efficacissimo di promozione e/o delegittimazione sociale. Il modo in cui parliamo di noi stessi e degli altri con-

tribuisce, infatti, a costruire le nostre identità sociali.

Ciò vale sia nei rapporti affettivi e famigliari, sia in quelli professionali. Non possiamo comunicare a-strategicamente, non esiste la comunicazione "naturale". La comunicazione comporta l'esercizio più o meno esplicito del potere. Più siamo consapevoli delle modalità attraverso cui il potere si esprime nelle interazioni sociali, più diventiamo capaci di incidere sui quei processi di attribuzione del senso che ci riguardano.

A complicare questo quadro concorre la stravagante concezione tipica delle culture che scrivono (secondo la definizione di Walter Ong), secondo cui "verba volant, scripta manent". In molte società del passato alle parole è stato riconosciuto il potere che effettivamente hanno: le parole pesano e possono essere "pietre".

Questo seminario, partendo da alcuni concetti base dei processi comunicativi, focalizza i nessi tra narratives comunicativi e valorizzazione delle identità professionali. Si parte da una concezione di identità, tutt'altro che monolitica e statica: la rappresentazione di noi stessi che riusciamo a mettere in scena socialmente e che ci viene riconosciuta come legittima dagli altri significativi con cui interagiamo nel quotidiano, dipende anche dal modo in cui pensiamo noi stessi.

Nel corso del seminario, che come precisa la professoressa Tota comprende sia una parte teorica che un laboratorio dove si applicano i concetti teorici presentati alle esperienze professionali concrete, si tenterà di rispondere ai seguenti interrogativi: *come si valorizzano le proprie competenze? Come si individuano i propri obiettivi professionali? Come ci si sottrae alle dinamiche conflittuali che inevitabilmente i contesti professionali alimentano?*

Se siete donne appartenenti al corpo intermedio di USI e SUPSI, e desiderate frequentare il corso, che si terrà all'USI il prossimo **8 ottobre (8.30-12.00 e 13.00-14.30, aula 351)**, iscrivetevi sul sito del programma REGARD (www.unifr.ch/regard) oppure contattateci!

In questo numero:

Comunicazione e identità professionale

Il ruolo occupazionale delle donne in Svizzera

Mentoring e pianificazione strategica della propria carriera accademica

Donne e ICT: un altro genere di tecnologia

Gender News

Festa delle famiglie USI-SUPSI

Il ruolo occupazionale delle donne in Svizzera, atelier di formazione di Amalia Mirante

Questo il tema del secondo atelier proposto, il prossimo **20 novembre (USI, 13.30-16.00)**, a donne e uomini che appartengono al corpo intermedio di USI e SUPSI.

Amalia Mirante, ricercatrice della facoltà di Scienze economiche dell'USI, dapprima presenterà la situazione e il ruolo occupazionale delle donne in Svizzera; illustrerà poi i fenomeni generatori e generati da tale situazione nonché i principali meccanismi responsabili della disparità salariale (affrontando anche il tema della segregazione orizzontale e verticale) ed alcuni strumenti per combatterla.

Per iscriversi all'atelier contattare il Servizio gender.

Mentoring e pianificazione strategica della propria carriera accademica

Lo scorso 25 settembre il Servizio gender ha organizzato un info lunch per presentare i suoi programmi di mentoring e discutere di dottorato, ricerca e carriera accademica. All'incontro sono state invitate la Dr. Ruth Hungerbühler, docente presso la facoltà di Scienze della comunicazione dell'USI, la Dr. Susanna Granelli, ex *mentee* del programma di mentoring dell'USI, e Carine Carvalho, coordinatrice del programma di mentoring per dottorande debuttanti StartingDoc, a cui l'USI partecipa come partner.

Il mentoring è uno strumento di orientamento della propria carriera accademica, complementare all'inquadramento offerto dalle facoltà: il programma dell'USI "per promuovere le carriere accademiche al femminile" propone un mentoring one-to-one, riservato a studentesse master, dottorande, ricercatrici, in cui la *mentee* viene accompagnata da un/a mentore con maggior esperienza. Questa strategia permette di conoscere maggiormente a fondo regole e codici impliciti rilevanti per chi vuole dedicarsi alla ricerca ed all'insegnamento universitario.

La Dr. Hungerbühler ha infatti sottolineato l'importanza, per chi vuole fare carriera accademica, di conoscere le strategie che contribuiscono a rivalutare il proprio dossier. Questo argomento sarà inoltre oggetto di un atelier, "Pianificare la propria carriera accademica tra strategie vincenti e vincoli", che la Dr. Hungerbühler terrà il prossimo 4 dicembre per uomini e donne del corpo intermedio dell'USI: fra gli obiettivi principali dell'atelier vi è proprio il mostrare quali sono le tappe, ed i potenziali ostacoli o vicoli ciechi, a cui è necessario prestare attenzione quando si vuole fare carriera accademica, e quali fattori pesano di più su questo percorso, anche dal punto di vista di un'ottica di genere.

Riflettendo sul proprio vissuto, la Dr. Susanna Granelli ha parlato della sua esperienza di mentoring, evidenziando come la capacità di gestire efficacemente la collaborazione con un/a mentore può aiutare molto in momenti critici (come, ad esempio, al termine del dottorato ed all'inizio dell'attività post-doc) e può permettere di allacciare rapporti con altre realtà accademiche e di ricerca, dando anche la possibilità di partecipare alla nascita e sviluppo di progetti innovativi.

L'intervento di Carine Carvalho, che ha presentato il programma StartingDoc, ha offerto l'occasione di riflettere sul significato del dottorato, sulla sua rilevanza in ambito accademico, e sull'importanza del direttore e del tema, scelte che devono essere affrontate con molta consapevolezza ed attenzione perché avranno un forte peso sull'attività futura: infatti, se per fare carriera accademica il dottorato è necessario, per fare carriera all'esterno dell'università non vale la stessa regola, quindi è bene riflettere molto sul tema su che si intende sviluppare, cercando di capire il suo valore aggiunto nell'ambito in cui si vorrebbe lavorare.

Per chi volesse approfondire questi temi, il team del Servizio gender è disponibile per dare consulenze. Le iscrizioni al mentoring dell'USI per promuovere le carriere accademiche al femminile sono sempre aperte (visitate il nostro sito internet oppure contattateci).

È possibile iscriversi al programma StartingDoc fino al 3 ottobre (consultare il sito www.unil.ch/mentoring).

Se siete interessati/e all'atelier della Dr. Hungerbühler "**Pianificare la propria carriera accademica tra strategie vincenti e vincoli**" (4 dicembre 2008, USI, 14.00-16.30) non esitate a contattarci.

Donne e ICT: un altro genere di tecnologia

Nello scorso numero della nostra newsletter abbiamo ricordato che il 2008 è, in Svizzera, l'anno dell'informatica, e, ripercorrendo i temi trattati al Lugano Communication forum, che ha voluto dedicare ampio spazio all'iniziativa, ci siamo soffermati sulla presenza femminile nell'ambito delle nuove tecnologie. L'associazione italiana "Il Secolo della Rete – for a free Knowledge Society", ha recentemente pubblicato "Un altro genere di tecnologia", raccolta di contributi, principalmente provenienti dal mondo accademico, che si snodano proprio attorno al fulcro donne e ICT.

Il tema è toccato a diversi livelli: dal ruolo dei nuovi media nelle odierne società, ai dati riguardanti la sottopresenza di professioniste nell'ambito ICT, alla situazione delle donne in queste comunità professionali. La curatrice della pubblicazione Tommasina Anna Capitani, sottolinea che, *come è evidenziato nei vari contributi non sono più, infatti, o non solo più, i numeri che vanno analizzati, ma quello che non è da essi evidenziato: il simbolico insieme alle reti di potere che ne conseguono; su questo simbolico la consapevolezza sembra ancora lontana anche tra di noi, donne e uomini che hanno una storia di impegno per l'affermazione di modelli di condivisione della conoscenza e che devono lavorare insieme.*

Riassumere in poche righe le tematiche trattate nei vari contributi è pretenzioso, in quanto ogni articolo tocca aspetti molto particolari, visti da angolature diverse, ed è sicuramente questo il valore aggiunto della opera. Fra i contributi, ricordiamo quelli di Marzia Vaccari e di Serena Dinelli, che si soffermano sulla sottorappresentanza



femminile nelle professioni di governo delle ICT, evidenziando, tra l'altro, come lo squilibrio nelle relazioni di genere influenza anche sviluppo e design delle nuove tecnologie. Giordana Grossi confuta invece le teorie sulle presunte "differenze biologiche" fra i generi in rapporto alle materie scientifiche. Di rilievo anche il contributo di Angela Tattersall e Claire Keogh, che, basandosi su alcune recenti ricerche, mostra quali sono gli ostacoli concreti che molte donne incontrano nelle comunità professionali delle ICT, ostacoli dovuti quasi esclusivamente a stereotipi di genere. Il contributo di Leda Guidi presenta delle interviste a professioniste del settore, dove si evidenzia l'importanza del fornire dei modelli femminili a cui le giovani ragazze possano ispirarsi; in questo contesto, spicca la frase di Ingrid Götzl, responsabile per le ICT della città di Vienna, che sostiene: *la divisione di genere nell'uso e nella produzione delle ICT esiste perché gli obiettivi (dell'industria ICT) sono di genere.*

Nella molteplicità dei suoi contributi, il libro apre la strada a riflessioni che vanno anche al di là delle dinamiche di genere, facendo presente i ruoli che le nuove tecnologie rivestono oggi, ed i principali punti problematici nella loro ideazione, diffusione ed utilizzo.

La pubblicazione può essere scaricata da internet all'indirizzo <http://www.lulu.com/content/2219881>

La Commissione europea pubblica regolarmente dei rapporti sulla questione donne e nuove tecnologie, e vuole incentivare la formazione delle ragazze nelle materie legate a questo ambito. Per approfondimenti, consultare http://ec.europa.eu/information_society/activities/itgirls/info/index_en.htm

Gender News

- ◆ Sono aperte le iscrizioni al mentoring dell'USI *Carriere al femminile*. Tutte le informazioni ed i moduli sul sito www.gender.unisi.ch
- ◆ Quattro donne fra i cinque finalisti del premio Campiello: la giovane Benedetta Cibrario ha vinto grazie al suo romanzo *Rossovermiglio*, ambientato a Torino nella prima metà del Novecento, e che vede come protagonista una donna aristocratica alle prese con i repentini cambiamenti e le vicende del periodo. Una trama che si profila non solo molto avvincente, ma ricca di tanti spunti di riflessione.
- ◆ *Females in front*, iniziativa che coinvolge diversi esponenti e partiti dell'Europarlamento, ha lanciato una petizione per aumentare il numero di donne presenti nelle posizioni chiave della politica dell'Unione Europea. Per conoscere la situazione attuale e le motivazioni alla base della petizione, www.femalesinfront.eu.
- ◆ *Benchmarking policy measures for gender equality in science*: è l'ultimo rapporto rilasciato dalla direzione per la ricerca della Commissione europea. Non solo sono

presentati tutti i dati riguardanti la presenza di uomini e donne ai diversi livelli della ricerca, ma anche l'impatto di misure quali quote e congedi. Il rapporto può essere trovato su internet, http://ec.europa.eu/research/science-society/document_library/pdf_06/benchmarking-policy-measures_en.pdf.

- ◆ Grazie al progetto europeo eument-net, coordinato dal Service de l'égalité dell'Università di Friburgo, e finanziato dal Sesto programma quadro di ricerca dell'UE, è stata pubblicata la guida *Establishing mentoring in Europe*, che raccoglie più esperienze sulla promozione delle donne nella ricerca; può essere ordinata gratuitamente dal sito www.eument-net.eu.
- ◆ Le radiotelevisioni tedesche di servizio pubblico ARD e ZDF hanno lanciato Frauen + Medientechnologie, un premio per studentesse e ricercatrici attive nel campo dell'ingegneria, in particolare negli ambiti legati alla distribuzione di prodotti audiovisivi ed alla trasmissione dei segnali. Per maggiori informazioni, www.ard-zdf-foerderpreis.de È possibile iscriversi fino al 31 gennaio 2009.

Festa delle famiglie USI-SUPSI 2008

Tenutasi il 20 settembre scorso presso il parco della sede SUPSI di Trevano, l'ultima edizione della Festa delle famiglie ha riscosso un buon successo.

Alla manifestazione, animata anche da Desirée Molnar e dal gruppo Confabula, hanno partecipato numerose famiglie da entrambe le istituzioni.

Ringraziamo tutti e tutte coloro che hanno partecipato con entusiasmo! Se desiderate vedere le foto dei vostri bambini, non esitate ad inviarci una mail.



Prossima uscita della Newsletter: febbraio 2009

Servizio gender USI

Via Lambertenghi 10 A, CH 6904 Lugano
Tel: + 41 (0)58 666 4612
Fax: +41 (0)58 666 4259
www.gender.unisi.ch
gender@unisi.ch

